

# Sull' "ascensore" del Po 30mila pesci in pochi mesi e acqua più pulita

**Primi risultati: il recente corridoio fluviale di Isola Serafini porterà a una carta ittica unitaria. «Serve andare oltre ai confini politici»**

Elisa Malacalza  
elisa.malacalza@liberta.it

## PIACENZA

● Oggi i risultati dell' "ascensore" dei pesci di Isola Serafini (una scala fatta di vasche e chiuse) saranno certificati ufficialmente, in vista della presentazione pubblica prevista per domani, a Monticelli: il progetto Life Conflupo, indicato dalla commissione europea tra le migliori pratiche nel settore, ha migliorato l'habitat e la fauna ittica del Grande Fiume («Vi è un ottimo potenziale biotico», dicono gli esperti), secondo quanto anticipato ieri in Provincia dal consigliere Massimo Castelli, dal segretario generale dell'autorità di bacino del distretto del Po Meuccio Berselli e da Andrea Pegazzano dell'ufficio tecnico dell'autorità. Un dato importante, sottolineato da quest'ultimo: entro

la fine dell'estate, nel giro di pochi mesi dunque, saranno transitati dritto nel cuore del progetto 30mila pesci, storione e barbo compresi (l'ultimo è uno dei "sorvegliati speciali" per i quali è stato attivato un percorso di tutela, "Save barbo"), mentre sono stati isolati e intercettati quelli pericolosi per l'ecosistema e le specie autoctone, i famigerati e grandi siluri in primis. «L'importanza del progetto è soprattutto quella di mettere in connessione gli enti territoriali. I pesci non hanno infatti confini politici», ha detto il consigliere provinciale con delega all'ambiente Massimo Castelli. «Importante è dunque pensare in termini di "area vasta", per continuare ad affrontare i problemi del fiume in chiave strategica. Ci mettiamo insieme, Regioni, Comuni, Province, per la Pianura Padana, zona tra le più inquinate d'Europa». L'obiettivo più ambizioso è dunque l'elaborazione di una carta ittica unitaria, ha chiarito Pegazzano: «E per questa sono già previsti i necessari finanziamenti. Ci sono progetti importanti che gravitano intorno alle azioni di "Life Conflupo". Sulla depurazione, con il Lambro che si "scarica" in Po: «I valori qualitativi sono stabili da alcuni anni», ha precisato Pegazzano. «La depurazione a Milano è abbastanza recen-

te, ma le nuove attenzioni hanno segnato un cambiamento di passo». «Vogliamo scrivere una pagina nuova, migliorando la qualità dell'acqua», ha chiarito Berselli. «Il Po ha una forte pressione antropica. Qui vi abitano 21,5 milioni di abitanti. Il 35 per cento dell'agricoltura si concentra nel distretto del Po; così, il 55 per cento dell'idroelettrico italiano. Il valore economico è consistente, ma vi sono, lungo tutta l'asta, 6.700 depuratori. Tant'è che certi pesci, ora, sopravvivono, anche per merito del miglioramento della qualità dell'acqua. Occorre superare i limiti amministrativi, per ragionare come un'unica sponda. Il salto epocale va affrontato soprattutto in termini di pianificazione».

### Aumentano le specie: 48

Qualche dato statistico del Po: il bacino idrografico è di 74.000 chilometri quadrati, quasi un quarto dell'intera superficie italiana; la lunghezza dell'asta principale è di 652 chilometri e la portata media alla foce di 1.600 metri cubi al secondo. Ventiquattro le province interessate; 3.200 i comuni. E le specie in Po aumentano: sono almeno 48 le specie ittiche native censite. «Life Conflupo» ha dato aiuto decisivo soprattutto a storione cobice, anguilla, cheppia, cefalo.



La scala di risalita dei pesci a Isola Serafini, qui nel marzo 2017



Da sinistra, ieri in Provincia, Andrea Pegazzano, Meuccio Berselli e Massimo Castelli FOTO LUNINI

## ORA SI APRE LA FASE "CONFLUPOST"

### Una barriera antiplastica a Pontelagoscuro

● Resta il problema delle plastiche nel fiume, che arrivano direttamente nell'Adriatico. Come spiegato da Meuccio Berselli, segretario generale dell'autorità di bacino del distretto del Po, a Pontelagoscuro sarà inaugurata una "barriera antiplastica": è il primo progetto del genere in Italia e serve a contrastare gli inquinanti, tenuto conto che l'80% dei problemi del mare arrivano dall'entroterra. «Le difficoltà aumenta-

no con le piogge», ha spiegato Berselli. «Nel momento di "pace" la qualità del fiume Po è buona. In caso di temporali, il dilavamento del suolo trascina in acqua quello che trova». Se l'apertura del corridoio fluviale di Isola Serafini e l'attivazione della scala di risalita dei pesci hanno contribuito in modo decisivo a centrare l'obiettivo del "Life" europeo, con dati incoraggianti, ora si apre la fase successiva: "Conflupost", perché

i risultati ottenuti non vadano dispersi ma siano "collante" per altre iniziative. Tutti coloro che hanno sostenuto il progetto hanno espresso all'unisono soddisfazione: Regione Lombardia come capofila, Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Regione Emilia-Romagna, l'Agenzia Interregionale per il fiume PO, il Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, le Province di Piacenza e Rovigo, la Società Graia e Enel Green Power S.p.A., concessionario e gestore della diga di Isola Serafini. Il budget complessivo del progetto era pari a euro 7.088.476. **\_elma**

# 6700

**I depuratori presenti in tutto il Po: migliora la qualità e certi pesci «non muoiono più»**

## DA GRUPPO ALPINI, CONFRATERNITA MISERICORDIA E ALTRI GENEROSI

### Donati strumenti all'Ematologia



**DONAZIONE** - Faceva il cuoco e per anni ha organizzato pranzi e cene a scopo benefico, ora coinvolge amici ed associazioni sempre a favore di nobili cause. Alberto Alovisi, ex presidente dell'Avis di San Lazzaro, con impegno e dedizione ha chiesto al Gruppo alpini di Piacenza, alla Confraternita della Misericordia e agli amici Fabio Bordonni, Piero Delfanti e Luigi Fermi di aiutarlo a donare alcuni strumenti importanti per il Day hospital del reparto di Ematologia dell'ospedale di Piacenza diretto dal dottor Daniele Vallisa. Martedì pomeriggio, alla presenza del direttore sanitario dell'Ausl Guido Pedrazzini, la cordata di solidarietà ha consegnato due tavolini polifunzionali e due plussorimetri portatili, moderni strumenti diagnostici non invasivi, utilizzati per valutare i parametri vitali dei pazienti in cura. «E' un segnale molto positivo - ha sottolineato il dottor Vallisa - la gente ci è vicina e gliene siamo grati. Questi strumenti sono molto utili per il lavoro di medici e infermieri e per la qualità del servizio per il paziente. Diciamo grazie alla città che manifesta sempre attenzione nei nostri confronti e alla direzione aziendale perché a breve potremo inaugurare l'allargamento degli spazi del Day hospital». I fondi per l'acquisto del materiale sono arrivati da donazioni di privati, dal ricavato di diverse cene organizzate dalle Penne Nere e dalla raccolta tappi della Misericordia. «Quando viene chiesto il nostro aiuto noi ci siamo» hanno commentato Gino Luigi Acerbi, capogruppo degli alpini di Piacenza e Carlo Ferrari della Misericordia.

## SULLA PROVINCIALE 10 SENSO UNICO ALTERNATO

### Lavori a Le Mose, traffico in tilt



**LAVORI IN CORSO** - Sono giorni di code e ingorghi per gli abitanti di Roncaglia, Gerbido, Caorso, Castelvetro, Monticelli e per tutti coloro i quali viaggiano sulla strada provinciale 10 in direzione Piacenza o viceversa. La viabilità sul cavalcavia in zona Le Mose infatti è stata limitata da un senso unico alternato su un lato della carreggiata, regolato da un semaforo provvisorio. Il cantiere sta innescando un traffico pesante negli orari di punta, che si ripercuote soprattutto sugli autotrasportatori dell'area logistica e sugli automobilisti che si spostano per lavoro. Si tratta dell'intervento di rifacimento e messa in sicurezza delle barriere laterali del sovrappassaggio che attraversa l'autostrada, per garantire la sicurezza degli utenti che vi transitano al di sopra e al di sotto. L'opera dovrebbe essere terminata tra una ventina di giorni, con anche l'adeguamento dell'altro lato di strada. «Arrivando da Caorso, ieri sono rimasto in coda per quaranta minuti», ha denunciato un residente. E poi ancora: «Prima del senso unico alternato, non ci sono abbastanza cartelli che segnalano i lavori in corso». «È l'ennesimo disagio per la nostra frazione», ha aggiunto un abitante di Roncaglia. «Comprendo l'importanza dei lavori, ma l'errore è stato farli coincidere con il periodo di chiusura totale del cavalcavia nella frazione di Borghetto. In questo modo, le alternative sono poche e scomode».